

VOCI DEL PARCO



NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO * N.2.2021



100 ANNI DI PARCO

Una ricorrenza da celebrare insieme

BRUNO BASSANO

Intervista al nuovo Direttore del Parco

100 PROPOSTE PER 100 ANNI

CETS Fase I: inviata la candidatura del Parco

LA LONTRA IN VALLE D'AOSTA

Una ricerca storica sulla sua presenza in questa regione

CITIZEN SCIENCE

Prosegue la raccolta dati

SOMMARIO


Editoriale - Green List e Parco Nazionale Gran Paradiso	2
Parco Nazionale Gran Paradiso: un ruolo in divenire	3
100 anni da festeggiare insieme	5
Intervista al nuovo Direttore del Parco Bruno Bassano	6
100 proposte per i 100 anni del Parco	8
Un QR code per i prodotti a Marchio di Qualità	9
Lavori in corso per la fruizione consapevole	10
In arrivo una nuova app per i Centri Visitatori	11
La Lontra in Valle d'Aosta	12
Citizen Science: prosegue la raccolta dati	13
Ultime notizie dal Parco	14

in copertina:

foto: Pernice in abito invernale - Paolo Rizzola - archivio PNGP

in questa pagina:

illustrazione: Vittorio Peracino - archivio PNGP

VOCI DEL PARCO N.2/2021
Registrazione del Tribunale di Torino n. 5613 del 10/06/2002 ISSN 2611 - 7401
Editore, Redazione e Amministrazione: Ente Parco Nazionale Gran Paradiso via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Direttore responsabile: Lorenzo Rossetti lorenzo.rossetti@pngp.it
Redazione: Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli
Grafica e impaginazione: Marcella Tortorelli
Stampa: La Terra Promessa Polo Grafico di Torino
 MIX Paper from responsible sources FSC® C122025

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Italo Cerise per il Ministero della Transizione ecologica: <i>Cristiano Picco</i>
per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: <i>Enrico Capirone</i>
per la Regione Piemonte: <i>Luigi Vercellino</i>
per la Regione Autonoma Valle d'Aosta: <i>Giuseppe Dupont</i>
per la Comunità del Parco <i>Bruno Jocalaz</i>
per ISPRA: <i>Barbara Franzetti</i>
per le Associazioni di protezione ambientale: <i>Antonio Farina</i>

EDITORIALE



1922 - 2022
**100 ANNI
INSIEME PER LA NATURA**
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE
PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Il prossimo anno il Parco Nazionale Gran Paradiso, primo parco istituito in Italia il 3 dicembre 1922, compirà 100

anni: questo importante anniversario sarà celebrato con il co-evento Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise in forma solenne a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica dal 22 al 23 Aprile 2022, alla presenza delle massime autorità dello Stato, ai rappresentanti dei Comuni e delle Regioni interessate, ma anche insieme a tutti i parchi nazionali, a Federparchi, ai Carabinieri Forestali, ai Corpi di Sorveglianza del Gran Paradiso e dell'Abruzzo Lazio e Molise, alle Associazioni ambientaliste e via dicendo. Tale evento si svolgerà nel *Villaggio dei Parchi*, in modo da riunire in un abbraccio ideale non solo i due Parchi centenari, ma tutte le aree protette del nostro Paese che hanno contribuito con la loro azione a conservare uno straordinario patrimonio di biodiversità, di paesaggi, di natura che tutto il mondo ci invidia.

Numerose sono le attività programmate per celebrare il centenario, sia a livello nazionale con il coinvolgimento degli altri parchi, sia a livello regionale e locale in collaborazione con le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e con i tredici comuni del Parco. Nel corso di queste manifestazioni, oltre alle attività di promozione e valorizzazione del Parco e del suo territorio, non mancheranno momenti di riflessione sul suo ruolo nella conservazione della straordinaria biodiversità che esso racchiude e nello sviluppo sostenibile delle comunità che lo popolano. In particolare, si rifletterà su come sia cambiato il rapporto tra l'Ente e il suo territorio di riferimento in questi ultimi decenni, soprattutto grazie a una rinnovata capacità di dialogo tra il Parco e gli Enti Locali e sarà anche un'occasione importante per analizzare le prospettive future dell'area protetta nonché le strategie atte a migliorare ulteriormente lo spirito di collaborazione maturato in questi anni tra tutti gli attori che vi operano.

E infine si coglierà l'opportunità di ringraziare tutti coloro che hanno aiutato il Parco nelle sue iniziative: Regioni, Comuni, Fondazioni, Associazioni, Università, ecc. e in modo particolare tutti quegli uomini e quelle donne che hanno dedicato la loro vita al Parco: presidenti, consiglieri, direttori, dipendenti, guardaparco. Se in cento anni di vita il Parco è potuto crescere è stato grazie all'impegno di tutti coloro che vi hanno lavorato. A tutti loro un ringraziamento sincero per quanto è stato fatto e l'augurio di poter vedere il Parco Nazionale Gran Paradiso sempre più performante nelle sue attività istituzionali e sempre più in armonia con il territorio e con le sue genti. ★

ITALO CERISE
italo.cerise@pngp.it



Le informazioni presenti in questo numero sono aggiornate alla situazione e alle normative in vigore per l'emergenza COVID-19 al momento della stampa della rivista. Si consiglia di verificare sempre eventuali modifiche ad attività, programmi e aperture di uffici e Centri Visitatori sul sito ufficiale del Parco www.pngp.it. Grazie.



foto:
Dario De Siena,
archivio PNGP

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

UN RUOLO IN DIVENIRE

L'istituzione del Parco, nel 1922, segnò un momento fondamentale per la tutela ambientale nazionale. La prima area protetta italiana iniziò un percorso non facile, che nel corso dei decenni ne consolidò tuttavia un ruolo importante, con forti connotazioni simboliche. Forte della straordinaria bellezza di valli e monti, della presenza di fauna tutelata, in primis lo Stambecco, nell'immaginario collettivo il Gran Paradiso costituì nel tempo un modello attrattivo di conservazione di alto valore.

Dopo le travagliate vicende belliche, dal 1947 il Parco divenne Ente autonomo, con regole di gestione nuove e anche innovative, per l'epoca. Se si cerca di leggere l'evoluzione successiva di questo territorio aspro, defilato geograficamente, poco popolato di abitanti, molto di più da specie animali e vegetali, valloni nascosti, angoli sconosciuti ai più, bisogna tenere conto dei rapidi cambiamenti della società civile e della cultura collettiva. I primi parchi rimasero in qualche modo mondi a sé, nicchie di conservazione gestite pio-

neristicamente con perseveranza da persone tenaci oltre il possibile. Luoghi di sperimentazione di forme di tutela d'avanguardia, mentre molte parti del Paese subivano scempi di ogni tipo, paesaggi stravolti in nome della ricostruzione, anni del boom economico in cui l'ambiente rimase a lungo relegato a dato di fatto, inesauribile fonte di materie prime e terreni edificabili. L'aumento del tenore di vita degli anni Sessanta, l'avvento della società dei consumi, la diffusione della motorizzazione privata. Alcuni fattori che determinarono profondi cambiamenti nella vita del Parco. Si consolidava l'azione dell'Ente per organizzare la gestione mirata alla conservazione. Basti pensare alla costruzione di sentieri di collegamento fra le zone di sorveglianza in cui era suddivisa l'area protetta, la costruzione di nuovi presidi in alta quota per i Guardaparco, raggiungibili solo a piedi (i casotti), all'avanguardia per l'epoca, dotati di acqua calda e servizi igienici. Si cita anche l'avvio del ripopolamento di stambecchi dell'arco alpino, e l'intensi-

ficarsi di ricerche sul campo per la conoscenza e il monitoraggio. Nel contempo i flussi di visitatori divennero importanti, in particolare all'attestamento delle strade carrozzabili rese di agevole percorrenza, in taluni casi ad alte quote, in zone fragili. Un fenomeno con cui fare i conti, su cui venne posta l'attenzione nel tempo, in particolare in zone quali l'area del Nivolet, resa accessibile da una strada fino al Colle, a oltre 2.400 m di altitudine, con impatti dovuti all'alta concentrazione di fruitori.

La presenza di visitatori, in aumento, stimolò l'ampliamento di servizi alberghieri e di ristorazione, in modo non omogeneo nelle varie valli. L'Ente si trovò nella necessità di affrontare da una parte un problema di impatti, dall'altra di fornire servizi di informazione al pubblico, di instradare e motivare i flussi. Con la normativa esistente allora, non fu facile. Si dovette arrivare agli anni Ottanta per la redazione del Primo schema di Piano del Parco (Gambino R. – Jaccod P. e altri, 1983), nell'ambito di una Commissione sede



In alto,
il casotto dei
Guardaparco
del Mont Blanc,
in val di Rhêmes.



foto:
Francesco Sisti,
archivio PNGP

STORIA DEL PARCO

della concertazione con tutti gli enti locali. Il Piano comprendeva un'analisi approfondita del contesto socioeconomico e territoriale, delle risorse e dell'ambiente, della domanda e dei fruitori, evidenziando i problemi e prospettando soluzioni, proponendo anche una zonazione del territorio in aree a diversa gradazione di tutela. Questo lavoro anticipò di quasi un decennio una parte fondamentale di un quadro normativo finalmente ampio e di livello nazionale. Si tratta della Legge Quadro sulle aree protette, del 6 dicembre 1991. Diversi sono gli elementi della norma che hanno permesso una politica aggiornata ai cambiamenti economici e sociali, alla necessità di mantenere il fondante ruolo di conservazione e tutela in maniera adattativa. Si poteva e doveva cercare di costruire modalità di sviluppo che proprio dalla presenza e prestigio del Gran Paradiso traessero motivo per attività compatibili con la necessità di tutela. La stagione degli strumenti di gestione previsti dalla Legge 394, Piano del Parco, Piano Pluriennale Economico e Sociale e Regolamento, furono l'occasione per un confronto ampio e partecipato con gli enti e le realtà locali. Un lavoro di pari passo con l'approfondimento dello stato di fatto nelle materie naturalistiche e socioeconomiche.

Il percorso, lungo e faticoso, mise le basi per un confronto aperto sul futuro della prima area protetta italiana, che è tuttora il metodo di lavoro per programmare attività e interventi. È in questo contesto che il problema dell'afflusso indiscriminato al Nivolet trovò una soluzione, all'inizio degli anni 2000, nella definizione concertata di un vero e proprio piano d'area, che con la regolamentazione degli accessi nelle domeniche estive mise in atto iniziative e attività per i visitatori. Il quadro normativo della legge 394 istituì anche un nuovo Organo dell'Ente, la Comunità del Parco. Composta dai rappresentanti degli enti regionali, provinciali e comunali, la Comunità è un luogo istituzionale per contribuire formalmente alla vita del Parco. Durante il percorso di redazione degli strumenti di gestione, il suo ruolo fu essenziale.

Il dialogo e la concertazione permisero, peraltro, di porre fine ai principali nodi che da decenni giacevano intricati, come l'annosa questione dei confini, risolta nel percorso di Piano.

Il processo che ha portato a un rapporto costruttivo fra Ente e territorio, di conoscenza reciproca pur nei diversi ruoli, ha beneficiato poi di altri fattori. Fra questi un cambio di approccio culturale alla questione ambientale e l'au-

mentato bisogno di natura piena e di eccellenze paesaggistiche, di evasione da situazioni cittadine con perdita di contatto con spazi aperti e incontaminati. Il progressivo prestigio del Gran Paradiso in campo nazionale e internazionale, i successi nella conservazione e tutela, sono stati e sono un'indubbia attrattiva, ma con sempre maggiore richiesta di qualità di ambienti e servizi. Questa presa di coscienza sta indirizzando i programmi dell'Ente, con occasioni di proficuo lavoro con le comunità, come la recente esperienza del percorso per la costruzione della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Oltre alla presenza di strumenti di gestione, fondamentale è stata la disponibilità di finanziamenti, che negli ultimi decenni hanno permesso tra l'altro la realizzazione di una rete diffusa di Centri per l'informazione, l'istituzione del Marchio di Qualità, cofinanziamenti per la messa in atto di iniziative, interventi e attività sul territorio. Un Parco non può che confrontarsi con il contesto ed avere capacità adattativa, fermi gli obiettivi di conservazione, questa è una sfida per il futuro.★

ELIO TOMPETRINI

elio.tompetrini@pngp.it

Ufficio Comunicazione,

Turismo e Promozione, Educazione Ambientale



In alto,
vista sul Vallone
di Campiglia in
Valle Soana.



foto: Alberto Olivero,
archivio PNGP

100 ANNI DA FESTEGGIARE INSIEME

EVENTI E INIZIATIVE DEL 2022

È più dello spazio di una vita, è punto di arrivo e punto di partenza. Quando si guarda indietro si può conoscere la verità ascoltando i racconti dei genitori e dei nonni, ma se si guarda al futuro lo si può fare solo con gli occhi dei bambini. Questa la nostra eredità e anche la sfida: prendere quello che abbiamo fatto di buono guardando ai successi con orgoglio, agli errori con il coraggio di riconoscerli e alle sfide con la forza di credere che si concretizzeranno, prima o poi.

Questo 100 tondo sarà un anno di festa, con tanti appuntamenti che offriremo al pubblico, ma che per noi hanno il significato di rappresentare ciò che abbiamo di più bello, come tante sfaccettature di un diamante, o come tanti colori di una spirale. Questo il simbolo che abbiamo scelto per rappresentare la rassegna di appuntamenti che legherà i tredici Comuni dall'inizio dell'estate alla fine dell'autunno, per culminare il 3 dicembre, data effettiva dell'istituzione del Parco, con un evento al Castello di Sarre. L'apertura dei festeggiamenti, or-

ganizzata a livello nazionale con il nostro gemellato Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sarà a Roma a fine aprile 2022, presso l'*Auditorium Parco della Musica*, con un fine settimana che alternerà appuntamenti istituzionali e spazi aperti al pubblico. Nel sabato e domenica sarà allestito il *Villaggio dei Parchi*, uno spazio in cui le aree protette aderenti avranno una vetrina informativa, oltre che di dimostrazione delle proprie eccellenze e attività. Questa occasione ci permetterà di presentare il libro e il film che sono in corso di preparazione, di avere momenti speciali sulla ricerca scientifica, sull'azione di tutela e salvaguardia, sull'offerta dei prodotti del territorio e sulle attività con le Guide del Parco. L'obiettivo è che il coinvolgimento dei cittadini della Capitale e la comunicazione a livello nazionale possano destare l'interesse per venire a scoprire il Parco nella prossima estate. E noi saremo pronti per questo, avvicinando nelle varie località gli appuntamenti speciali che saranno connotati dal logo del centenario: uno solo per Comune,

perché ognuno possa avere a rotazione la massima attenzione dei media e dei social network. *

CRISTINA DEL CORSO

cristina.delcorso@pngp.it

Responsabile Ufficio Comunicazione,
Turismo e Promozione, Educazione Ambientale



1922 - 2022
**100 ANNI
INSIEME PER LA NATURA**
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE
PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO



In alto,
stambecco maschio.

A lato,
il logo realizzato per il
centenario congiunto
di Parco Nazionale
Gran Paradiso e Parco
Nazionale d'Abruzzo
Lazio e Molise che
si terrà nel 2022.

foto: Andrea Carta,
Archivio PNGP

««« NUOVO DIRETTORE PNGP

BRUNO BASSANO, IL NUOVO DIRETTORE DEL PARCO INTERVISTA: OBIETTIVI, CRITICITÀ E STATO DI SALUTE DELLA NOSTRA AREA PROTETTA



In alto, Bruno Bassano, classe 1958, laureato in Medicina Veterinaria a Torino nel 1985 e con un dottorato in Scienze zootecniche applicate, Alpicoltura ed ecologia ottenuto nel 1994, prima di diventare Direttore è stato dal febbraio 1999 collaboratore tecnico dell'Ente Parco, di cui è diventato Ispettore Sanitario e Responsabile del Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica. Autore di numerose pubblicazioni in ambito scientifico, ha svolto inoltre incarichi accademici come docente per corsi di laurea e master universitari.

Ad inizio giugno il dottor Bruno Bassano è stato nominato Direttore del Parco dal Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani; lo abbiamo intervistato per avere il suo parere su attualità e futuro del Parco.

Che cosa lo ha spinto a fare domanda per diventare Direttore del Parco?

Buona parte della mia attività professionale è stata dedicata al Parco, quindi a un certo punto mi è sembrato opportuno, se non doveroso, cercare di dare il contributo fino in fondo a questo Ente, anche nella veste di Direttore, per cercare di portare avanti le stesse idee che ho coltivato da sempre, sin da quand'ero funzionario, legate alla conservazione e tutela di questo patrimonio di tutti che è il Parco Gran Paradiso.

Quali sono gli obiettivi che si è prefissato in termini di gestione dell'Ente?

Gli obiettivi che mi pongo, e che l'Ente si pone nell'immediato, sono diversi e per certi versi am-

biziosi. Uno dei problemi da affrontare in termini pratici con particolare urgenza è il mantenimento del personale dell'Ente, per cui siamo arrivati in condizioni di criticità estrema, sia per quanto riguarda la sorveglianza, sia del personale degli uffici. Molti funzionari sono vicini alla pensione, bisognerà applicare nei prossimi anni una strategia di turnover, anche facendo pressione sulla parte politica perché faccia il possibile perché questo avvenga. Poi ci sono obiettivi legati al potenziamento e alla conservazione; uno di quelli prioritari, in base alla mia formazione, è cercare di comprendere qual è l'evoluzione delle popolazioni animali e vegetali di fronte a questo grande evento legato ai cambiamenti climatici. Ci sono segnali di sofferenza di molte specie, e il Parco ha il dovere di cercare di comprendere quali ragioni possano essere le cause del declino, o addirittura della scomparsa, di molte specie legate agli ambienti glaciali. Lo stesso stambecco è in difficoltà, in una situazione di stasi dal punto di vista della densità. Poi

ci sono ovviamente obiettivi legati alla fruizione, che deve essere in alcune aree incentivata, in altre regolamentata. Penso all'altopiano del Nivolet o al problema della Valnontey in estate. Sono sfide legate in parte alla conservazione e in parte al cosiddetto sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista dello sviluppo sostenibile del territorio, quali sono le criticità e quali i valori aggiunti che il Parco può offrire?

Le principali criticità sono legate ad alcune situazioni puntuali dell'area protetta in cui, per una serie di ragioni, ogni anno finiscono col riversarsi sempre numeri molto elevati di turisti. Come per tutte le aree protette, almeno quelle dell'emisfero settentrionale, tutti i parchi nazionali stanno domandandosi qual è e quale può essere sulla conservazione l'effetto di uno sviluppo turistico senza regole. Questo è un tema sicuramente critico per alcune aree, abbiamo distretti nel Parco in cui non va mai nessuno, e distretti nei quali d'estate o nelle festività ci sono numeri enor-



foto:
archivio PNGP

NUOVO DIRETTORE PNGP >>>

mi di persone in ambienti delicati d'alta quota. Queste sono le criticità maggiori. A fronte di questo, i vantaggi che offre un'area protetta come il Parco, che naturalmente ispira nei visitatori la sensazione e il sentimento di stare in mezzo alla natura su cui l'uomo in teoria non ha avuto effetti e impatti. È così in alcune aree e non in altre, ma credo che questa naturalità sia il vero punto di forza, che alcuni Comuni purtroppo non riescono a valorizzare fino in fondo. Uno dei veri tesori del Parco è rappresentato dalla Valsavarenche, nella quale si hanno contatti con una natura quasi selvatica, che non si ritrova in nessun'altra parte delle Alpi. Neanche nel vallone di Trupchun, nel Parco Nazionale Svizzero, il cosiddetto Serengeti delle Alpi, si osservano situazioni come quelle che si osservano in certi mesi dell'anno in Valsavarenche. Questo è un punto di forza che andrebbe valorizzato in modo sapiente e razionale, difendendo questa naturalità, facendola diventare una risorsa fruibile con i limiti di cui dicevo prima.

Il Parco nel 2022 compirà 100 anni, un anniversario importante, qual è lo stato di salute dell'area protetta?

Nel 2022 il Parco compie cento anni, è il primo in Italia a celebrare questo anniversario. Lo stato

di salute è piuttosto buono, direi che possiamo individuare questi ultimi trent'anni come decenni di particolarmente modesto attacco all'integrità del Parco. Le ultime grandi opere che hanno specificamente trasformato l'area protetta si sono chiuse negli anni Cinquanta e Sessanta, con i grandi impianti di captazione dell'AEM. In epoca recente non si sono più avuti questi grandi impatti distruttivi di habitat e di componenti o porzioni di interi habitat. Dal punto di vista dello stato di salute, quello che forse più trasforma la naturalità in alcuni siti del Parco, è proprio la fruizione turistica, in alcune aree legate ai rifugi, i sorvoli degli elicotteri, le alte densità di turisti. Nel suo complesso però la diversità animale e vegetale protetta all'interno del Parco ha un grado di conservazione buono, le criticità maggiori sono da individuare in alcuni ambienti di fondovalle, in particolare negli ambienti di acqua dolce, le acque fluviali e i laghi, dove ancora oggi ci sono azioni antropiche di forte alterazione. Tolta questa porzione, che è ridotta per quanto riguarda l'estensione totale del Parco, gli altri habitat sono in stato di conservazione buono se non addirittura ottimo. Un elemento di criticità fuori dalla portata del Parco riguarda il problema delle trasformazioni climatiche, la scomparsa di ghiacciai

e nevai, i grandi accumuli di acqua in alta quota. Se questa tendenza proseguirà, vi saranno conseguenze drammatiche sugli ecosistemi di montagna, o anche solo sulla disponibilità di acqua nei fondovalle. Questa è però una modificazione su cui il Parco come Ente non può fare granché, ognuno di noi può fare qualcosa nel suo piccolo, ma si tratta di un problema globale e non locale. *

ANDREA VIRGILIO
andrea.virgilio@pngp.it
Ufficio Comunicazione



In alto,
Bruno Bassano incontra,
nel 2019, il Presidente
della Repubblica
Sergio Mattarella al
Quirinale di Roma in
occasione della Giornata
Europea dei Parchi.



foto:
Francesco Sisti,
archivio PNGP

100 AZIONI PROPOSTE PER I 100 ANNI DEL PARCO INVIATA LA CANDIDATURA PER LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE (CETS) FASE I



Si è concluso il 2 dicembre con l'ultimo Forum plenario il percorso avviato a febbraio 2021 dall'Ente Parco per predisporre la candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) – Fase I, che sarà inviata a metà dicembre a Europarc Federation, l'organizzazione che raduna le aree protette dell'Europa.

La CETS è un sistema volontario di certificazione a livello europeo che le aree protette possono intraprendere al fine di definire e mettere in atto un concreto piano di gestione per il turismo sostenibile. Si tratta di un processo lungo e articolato realizzato grazie al lavoro della *Fabbrica delle idee*, ovvero l'insieme di enti locali, operatori economici, Guide del parco e portatori di interesse del territorio che insieme al Parco hanno elaborato e approvato un Piano di azioni finalizzate al miglioramento del turismo sostenibile nell'area protetta. Il Piano di azioni, redatto insieme al Piano strategico, riprende e rende attuative le linee guida dei precedenti strumenti dell'ente, come il Piano del Parco e il Piano Pluriennale Economico e Sociale, costruiti insieme alle comunità del territorio e approvati da entrambe le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. I documenti inviati saranno valutati

da Europarc Federation per il rilascio del riconoscimento che avrà validità di cinque anni a partire dal 2022, a garanzia di un percorso di miglioramento continuo. La predisposizione del Piano di azione è il risultato di un percorso di animazione territoriale e condivisione di strategie condotte dall'Ente Parco insieme a Federparchi, che ha raccolto le proposte dal territorio, dalle amministrazioni comunali, dalle Guide del Parco, dalle associazioni e in generale dagli operatori economici che ricadono nell'area CETS, ossia l'area dei Comuni del Parco. L'elemento principale per la costruzione e l'ottenimento della Carta è rappresentato dal Forum Permanente, costituito da un Gruppo di coordinamento Ente Parco e dai portatori di interesse del territorio per garantire un approccio partecipativo e il coinvolgimento diretto delle parti interessate, creando le condizioni per un confronto proficuo e un processo decisionale efficace. La Carta è infatti uno strumento volontario di gestione per il turismo sostenibile, elaborato ascoltando i bisogni del territorio attraverso la condivisione di strategie e azioni mirate con l'intera comunità del Parco. In questi mesi sono stati realizzati cinque forum plenari sia

tramite piattaforma web per collegamenti in remoto, sia in presenza sul territorio, che hanno visto la partecipazione di una larga rappresentanza dei diversi portatori di interesse. Durante tutto il percorso sono state messe a sistema le azioni future legate al turismo sostenibile condotte dall'Ente Parco e si sono raccolte le tante proposte del territorio di cui si rendono responsabili i diversi attori coinvolti: un totale di 100 azioni da realizzare a partire dall'anno del centenario del Parco. Una sfida per progettare in maniera complessiva e unitaria l'offerta turistica dell'area protetta e un'occasione per aumentare la coesione sociale delle comunità e il senso di appartenenza all'area del Gran Paradiso.

Il percorso è stato finanziato dal progetto europeo Interreg PROBIODIV, che mira alla promozione della biodiversità come fattore di sviluppo sostenibile dei territori, nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra 2014-2020.

Per saperne di più:

www.pngp/CETS *

NICOLETTA FEDRIGHINI
nicoletta.fedrighini@pngp.it
Ufficio Comunicazione, turismo e
promozione, educazione ambientale



QR-CODE >>>

foto: dsweblab,
archivio PNGP

UN QR CODE PER RACCONTARE I PRODOTTI DELLE AZIENDE A MARCHIO DI QUALITÀ

INFORMAZIONI UTILI PER I CONSUMATORI

Finalmente ci siamo: i primi bollini con QR code che raccontano le caratteristiche del prodotto e dell'azienda si possono trovare sui prodotti e sui materiali informativi di alcuni operatori a Marchio di Qualità.

Grazie al finanziamento del progetto europeo Interreg PROBIODIV, che ha l'obiettivo di promuovere la biodiversità come fattore di sviluppo sostenibile dei territori (programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra 2014-2020), è stato possibile effettuare un'analisi di quanto già esiste sulle etichette "narranti", che utilizzano le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) per informare meglio i consumatori e valorizzare i prodotti di qualità, arricchendo o integrando le normali etichette. Il risultato è stata la scelta di applicare un codice QR sulle confezioni del prodotto (o sulla carta in cui viene avvolto o sui pannelli informativi), la cui inquadratura con uno smartphone permette di visualizzare una pagina web dedicata contenente le informazioni, le curiosità e le immagini che il consumatore può visionare. Chi acquista o sta per acquistare un prodotto, desidera sempre più spesso approfondire o scoprire qualche curiosità al riguar-

do, senza la necessità di utilizzare brochure cartacee, che finiscono presto nella spazzatura. L'inquadratura del QR code porterà sulla pagina esistente dell'operatore presente sul sito del Parco, riconducendo il prodotto al produttore, e il produttore al Marchio di Qualità, un modo per rafforzare la rete di qualità veicolando contenuti che il consumatore potrà scegliere.

Al progetto hanno aderito una quindicina di produttori, diversi per tipologia, ad esempio produttori di genepì, apicoltori e produttori di formaggi, con i quali abbiamo discusso e condiviso l'impostazione dei contenuti da inserire nelle etichette. Acquistando del miele e inquadrando il QR code si potranno trovare informazioni, ad esempio, su dove sono posizionate le arnie all'interno del Parco per tipologia di miele, scoprire utili indicazioni sull'uso per il consumatore (ad esempio non riscaldare miele cristallizzato), conoscere l'importanza dell'attività degli apicoltori per la tutela della biodiversità, il ruolo ecologico delle api, ecc. Oppure, se il prodotto è un formaggio si potrà scoprire la varietà delle razze animali, il tipo di pascolo, le tecniche di lavorazione, la stagionatura, il

periodo di produzione, il benessere animale.

E per scoprire chi si cela dietro il Marchio di Qualità sarà possibile guardare il breve ma accattivante video con i protagonisti della rete di qualità, realizzato grazie alla collaborazione con Turismo Torino e Provincia. Il video enfatizza il contesto territoriale, ambientale e la ricca biodiversità del Parco con l'intento di mostrare i volti di coloro che si impegnano davvero a lavorare nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, in linea con la filosofia del Parco.

L'obiettivo finale di queste iniziative è rendere sempre più consapevoli i visitatori che, sostenendo i piccoli produttori agroalimentari certificati con il Marchio di Qualità attraverso l'acquisto dei loro prodotti, oltre alla garanzia di requisiti qualitativi specifici, compiono un'azione utile in tema di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Per saperne di più:
www.pngp.it/marchio-qualita *

NICOLETTA FEDRIGHINI
nicoletta.fedrighini@pngp.it
Ufficio Comunicazione, turismo e promozione, educazione ambientale



In alto,
prodotti caseari tipici.





foto:
Patrizia Vaschetto,
archivio PNGP

LAVORI IN CORSO PER LA FRUIZIONE CONSAPEVOLE

AZIONI PER IL RIPRISTINO DEI MURETTI A SECCO E MIGLIORAMENTO SEGNALETICA



In alto,
La prima panchina
del Parco, posata
nel Comune di
Aymavilles.

Si chiama *Interventi finalizzati al ripristino delle infrastrutture verdi* il programma avviato dal Ministero della Transizione ecologica che prevede l'attribuzione di risorse finanziarie ai parchi nazionali per il ripristino della rete sentieristica e dei muretti a secco. La prima fase, avviata nell'estate 2021 dall'Ente Parco, ha riguardato la ricognizione dello stato di fatto dei percorsi pedonali inseriti a catasto regionale quali itinerari di lunga percorrenza all'interno del territorio del Parco, come l'itinerario Giroparco e l'Alta Via Canavesana, destinati in futuro a costituire il *Sentiero dei Parchi*, con l'ambizioso progetto di connettere tutti i parchi nazionali con un unico itinerario escursionistico, favorendo la frequentazione consapevole e sostenibile e valorizzando le realtà delle aree protette. Nel territorio del Parco, i muretti a secco svolgono funzioni plurime, dalla protezione dai fenomeni erosivi alla tutela della biodiversità, alla valorizzazione del paesaggio. Anche l'UNESCO ha riconosciuto tale valenza, inserendo *L'Arte dei muretti a secco* nella Lista del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Analogamente alla mappatura della rete sentieristica,

la scorsa estate è stata eseguita la ricognizione dello stato di fatto dei muretti a secco lungo la rete delle ex mulattiere reali di caccia, che rappresentano una testimonianza di pregio del patrimonio culturale dell'area, in stretta connessione con la storia e le origini del Parco. Sono state inoltre rilevate le ancora esistenti "poste di caccia", costituite da piccoli manufatti in muratura a secco sui percorsi di collegamento delle ex case reali di caccia del Gran Piano di Noasca e di Orvieille. Le azioni di ricognizione e rilievo, con la cartografia d'insieme in formato digitale, e le schede tecniche con annessa documentazione fotografica, per ogni tratto di sentiero o muretto a secco rilevato, sono completate dalla stima degli interventi di ripristino necessari, sulla base dei prezzi regionali. Il totale delle tratte censite ammonta a 120 km per quello che sarà individuato come *Sentiero dei Parchi*, mentre per il rilievo dei muretti a secco delle mulattiere reali sono stati indagati oltre 200 km. La seconda fase di questo progetto riguarderà l'avvio dei lavori di ripristino, su più annualità, e in coordinamento con interventi già previsti o finanziati dalle amministrazioni co-

munali. È inoltre in dirittura d'arrivo un organico progetto di immagine segnaletica, finanziato dal Gal Valle d'Aosta a valere sul PSR 2014-2020 Mis. 19.2-Sottomisura 7.5. È stata completata la segnaletica stradale di indicazione lungo la SS 26 della Valle d'Aosta per segnalare l'accesso alle valli del Parco nelle provenienze da Aosta e dal Monte Bianco, finora non presente; sono stati realizzati i cartelli informativi in affiancamento ai cartelli esistenti che individuano le località comunali, con la funzione di mettere in evidenza l'appartenenza all'area protetta. Sono state posate la prima "panchina del Parco" nel Comune di Aymavilles e la scultura artistica presso la rotatoria dello stesso Comune, per caratterizzare uno snodo importante di accesso al Parco. Nei prossimi mesi, compatibilmente con le condizioni meteo, sarà completata la posa delle altre panchine in tutti i Comuni valdostani del Parco e si avvierà un analogo progetto nel versante canavesano del Parco, in siti già individuati con le amministrazioni comunali.*

PATRIZIA VASCETTO
patrizia.vaschetto@pngp.it
Responsabile Servizio gestione tecnica
e pianificazione



1

2

foto:
Smuela Urani
e Andrea Bressi
archivio PNGP

CENTRI VISITATORI >>>

IN ARRIVO UNA NUOVA APP PER I CENTRI VISITATORI NOVITÀ E LAVORI IN CORSO PER IN VISTA PER IL 2022

Nell'ottica di un più ampio coinvolgimento del pubblico, l'Ente Parco ha realizzato un'applicazione che sarà fruibile in alcuni Centri Visitatori tramite appositi tablet. Questi supporti digitali saranno consegnati dagli operatori dei Centri che ne imposteranno la lingua di fruizione (italiano, inglese, francese) a seconda della provenienza del turista. Il sistema di esplorazione contenuto nell'applicativo riprende il percorso di visita del Centro, permettendo di visionare tutti i contenuti con due modalità: visita libera e visita guidata. Nel primo caso il visitatore potrà accedere ai contenuti senza spostarsi nel Centro, mentre nel secondo caso, lungo il percorso di visita, grazie ad appositi sensori con tecnologia bluetooth, i contenuti si attiveranno direttamente sul tablet in prossimità del relativo pannello o video. Tale modalità di fruizione consentirà, soprattutto ai turisti stranieri, di godere della visita in autonomia grazie alla traduzione completa e ai video sottotitolati. Infine, per mezzo della funzionalità di *talkback*, propria del sistema operativo Android, vi è anche la possibilità di impiego per

un'utenza allargata. I tablet saranno disponibili dal 2022 nei Centri di Rovenaud-Valsava-renche, Ceresole Reale e Campiglia Soana, ma in futuro l'applicazione potrà essere implementata in altri Centri grazie al personale del Servizio Tecnico, poiché il sistema di gestione consente di operare in completa autonomia per il caricamento dei contenuti divulgativi.

Anche il Centro visitatori *La cultura e le tradizioni religiose* di Ribordone apre le porte ai turisti stranieri che, per effetto della vicinanza all'itinerario della GTA, sono spesso presenti al Santuario di Prascondù. Grazie alle traduzioni di tutti i contenuti, nel corso della visita potranno seguire i filmati con i sottotitoli in lingua inglese così come le descrizioni testuali, che sono state integrate con appositi pannelli dedicati.

Piccola novità anche a Locana, dove il diorama delle centrali idroelettriche testimonia come nemmeno troppo tempo fa, l'insegnamento aveva luogo attraverso il modello di uno scappato della Valle Orco, delle

sue dighe e del funzionamento della produzione dell'energia idroelettrica. Il diorama è stato riattivato nel 2019 e illustra il viaggio dell'acqua: dall'invaso, attraverso la condotta forzata e la turbina, che entra in funzione e accende la lampadina, con grande inaspettato stupore dei bambini, così poco abituati a questa forma di didattica. Tuttavia, per migliorare l'interazione con i ragazzi è stato sostituito il vecchio filmato illustrativo con uno nuovo, ricco di animazioni digitali e, quindi, più in linea con l'attuale linguaggio comunicativo.

Infine, in località Serrù, nel Comune di Ceresole Reale, il piccolo Museo del Sentiero del Colle della Losa, grazie agli interventi al tetto e alla pavimentazione interna, effettuati da IREN s.p.a. nel corso di quest'ultima estate, riaprirà le porte nel 2022, in occasione della riapertura della strada per il Colle del Ni-volet.*

**SAMUELA URANI
ANDREA BRESSI**

samuella.urani@pngp.it
andrea.bressi@pngp.it

Servizio gestione tecnica e pianificazione



In alto,
Fig. 1 - Un'immagine
di parte del nuovo
allestimento del
Centro Visitatori di
Ribordone dedicato
alla cultura religiosa.

Fig. 2 - Una schermata
dell'applicazione per
la fruizione dei Centri
Visitatori del Parco.



foto:
archivio PNGP
e archivio BREL

««« LONTRA



LA LONTRA IN VALLE D'AOSTA ALLA RICERCA DI DATI SULLA SUA PRESENZA STORICA NELLA REGIONE



In alto,
un esemplare di Lontra.

In piccolo,
La parola "Lontra"
nelle diverse
declinazioni del *patois*
valdostano, mappa
presente nell'*Atlas de*
Patois Valdostains,
Archivio BREL
(Ufficio regionale
etnologia e linguistica).

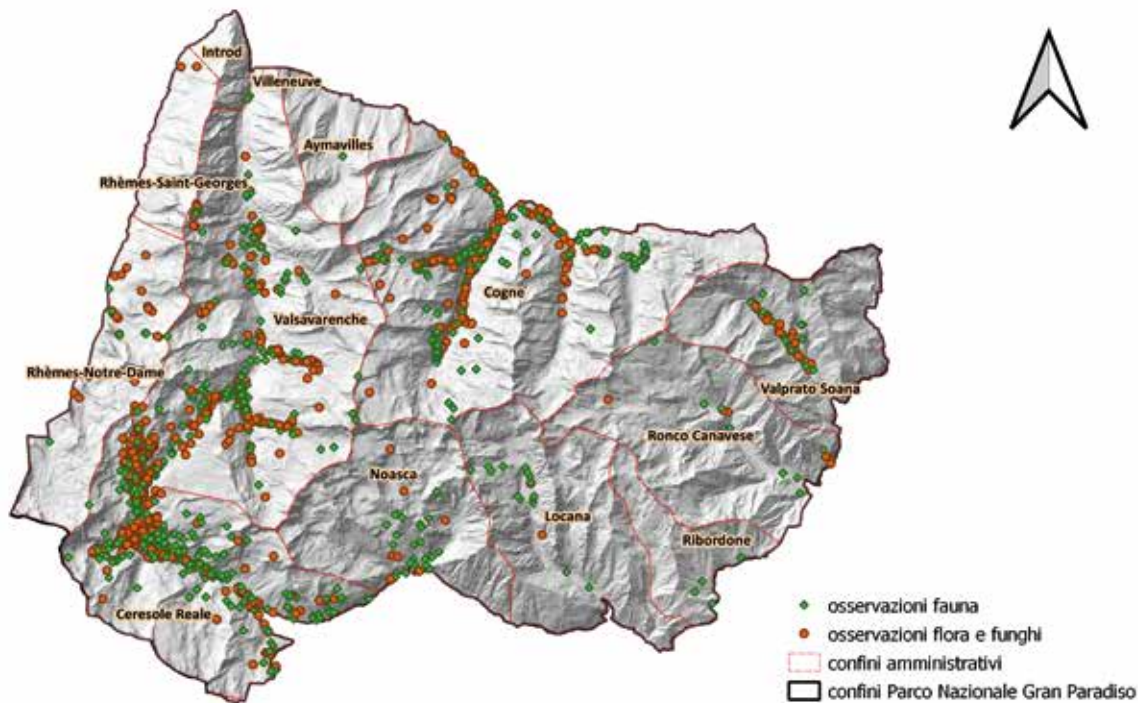


La lontra euroasiatica (*Lutra lutra*) è un mammifero carnivoro strettamente legato agli ecosistemi acquatici. La specie era presente in tutta Europa fino alla fine degli anni Sessanta, periodo dopo il quale, a causa di inquinanti, bracconaggio e distruzione dell'habitat, ha subito un forte declino in tutto il suo areale, arrivando all'estinzione locale quasi dappertutto. Le minacce per la lontra sono numerose e soltanto da pochi anni, grazie a politiche di protezione per lei e il suo habitat (Convenzione di Berna, Direttiva Habitat...), inizia finalmente a riconquistare terreno a partire da nuclei selvatici che sono riusciti a conservarsi in natura. Sebbene al momento sia assente, la lontra era certamente presente anche in Valle d'Aosta fino a fine anni Cinquanta. Ma i dati su dove abitasse in quel periodo non sono facilmente reperibili e in molti casi sono conservati unicamente nella memoria storica della popolazione locale o di categorie professionali interessate. È invece importante conoscere la distribuzione di una specie prima della sua scomparsa per capire quali fossero i territori più vocati alla sua presenza, indagare sulle cause locali che hanno portato all'estinzione locale e capire se, in caso di una

ricolonizzazione naturale dell'area, queste zone possano ancora essere adatte alle specie. Per questo motivo, il Parco Nazionale Gran Paradiso, tramite il *Centro Acqua e Biodiversità* di Valsavarenche, e in sinergia con il *Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan* della Regione autonoma Valle d'Aosta, ha avviato un progetto di ricerca e recupero dei dati sulla distribuzione storica della lontra, con lo scopo di documentare dove fosse presente questo mustelide fino a non molti anni fa nella regione valdostana. L'indagine, che ha visto anche l'attivazione di una tesi magistrale con l'Università di Torino, si rivolge *in primis* a persone anziane, ma intende anche recuperare memorie famigliari, intervistare persone appassionate o professionalmente legate all'ambiente naturale, scovare aneddoti e frugare nel bagaglio culturale locale e regionale. I percorsi seguiti sono perciò diversi e paralleli: indagini su fonti scritte in biblioteche e sul web, interviste orali a esperti, ricerche negli archivi storici e linguistici regionali... Questa ricerca ha bisogno di circolare ancora di più ed arrivare al maggior numero di persone possibili sul territorio, e per questo è stato attivato un questionario per segnalare memorie,

dirette e indirette, cioè riportate da terzi, direttamente online. I risultati pian piano iniziano ad arrivare: segnalazioni molto preziose ci sono arrivate anche per le vallate laterali, e documenti storici che certificano avvistamenti vengono riscoperti. Con i dati raccolti stiamo creando una mappa delle segnalazioni che sarà esposta al *Centro Acqua e Biodiversità* di Rovenaud, dove è ospitata la lontra euroasiatica, ambasciatrice della tutela e conservazione degli ecosistemi acquatici. Sarà inoltre fatta un'analisi sulle caratteristiche ambientali e altitudinali delle zone abitate, indagine che ci porterà forse a nuove conoscenze sulle abitudini di questo elusivo e affascinante mustelide in ambiente alpino. Ogni segnalazione è molto importante per questa ricerca! Compilare il questionario è molto semplice: inquadra il QR code a lato e vai direttamente alla pagina relativa. In alternativa è possibile mandare una mail all'indirizzo acqua.biodiversita@pngp.it o telefonare al *Centro Acqua e Biodiversità* di Rovenaud (0165905794).★

CATERINA FERRARI
Ricercatrice PNGP
FEDERICA BERTOLIN
Università degli Studi di Torino



mappa:
Irene Boccia - archivio PNGP

CITIZEN SCIENCE >>>

CITIZEN SCIENCE: PROSEGUE LA RACCOLTA DATI PARTECIPATA ANCHE GRAZIE AI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

La Citizen Science, anche detta scienza partecipata, è il coinvolgimento dei cittadini nella raccolta di dati e informazioni a scopo scientifico. Dal 2016, grazie ai finanziamenti del progetto europeo Biodiv'ALP-PROBIODIV per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Parco porta avanti un progetto specifico con l'obiettivo di ottenere maggiori informazioni sulla distribuzione di piante e animali sul territorio del Parco. Tutti possono contribuire inserendo le osservazioni delle specie su *iNaturalist*, una piattaforma a libero accesso che consente di caricare le foto georiferite di qualunque specie in modo che la comunità di iscritti possa aiutare nell'identificazione. Dalla data di avvio del progetto sono state inserite 2502 osservazioni, di cui 838 solo quest'anno. Le specie più segnalate sono insetti, con 990 osservazioni - più facili da incontrare, ma meno conosciuti e carenti di dati - tra cui sul podio troviamo *Parnassius apollo* (49 osservazioni), farfalla protetta a livello europeo, e le farfalle del genere *Erebia* (100) e *Polyommatus* (51). Seguono piante (865) e mammiferi

(316). Per dare maggiore visibilità al progetto è stata svolta una campagna di promozione e divulgazione estiva, sia in campo che sui social network. Sono state organizzate tre giornate dedicate agli impollinatori (17 luglio al Rifugio Muzio di Ceresole Reale, 7 agosto presso il Centro Visitatori di Campiglia Soana e il 14 agosto presso il Giardino Botanico Alpino Paradisia a Valnontey) per conoscere meglio queste specie e le minacce a cui sono sottoposte. Dopo aver sentito parlare di farfalle, api e bombi, adulti e bambini si sono rimboccati le maniche e, accompagnati da alcune ricercatrici del Parco, hanno osservato da vicino gli insetti presenti nei dintorni. Approfitando dell'evento, è stato presentato il progetto del Parco *Citizen Science Parco Nazionale Gran Paradiso* su *iNaturalist* e i partecipanti sono stati invitati a scaricare l'applicazione e a caricare le foto degli animali visti insieme. Riguardo la parte social, da luglio a settembre, sulla pagina Instagram del Parco @granparadisopark è stata creata una piccola rubrica intitolata *Speciale impollinatori* in cui, con un post ogni settimana,

sono stati presentati i diversi gruppi attraverso alcune curiosità, ottenendo un buon riscontro dai *followers*. Inoltre sono state create delle guide scaricabili per dispositivo mobile per il riconoscimento in campo di alcuni animali e piante scelti per il progetto di Citizen Science. Il materiale è stato distribuito in anteprima alle guide ufficiali del Parco che l'hanno utilizzato e testato durante le loro escursioni nella stagione estiva 2021. L'obiettivo è migliorare ulteriormente le guide e renderle fruibili a tutti i frequentatori del Parco entro la prossima primavera.

Se siete curiosi di saperne di più sulla Citizen Science e sulle ricerche del Parco, seguite le sue pagine dei canali social e tenete d'occhio il sito ufficiale www.pngp.it/citizen-science, presto ci saranno interessanti novità! ★



In alto, distribuzione delle osservazioni caricate su *iNaturalist* (2016-2021) nel territorio del Parco.



GAIA BOSO
ELENA FORLANI

Volontarie SCU - Servizio Civile Universale

ULTIME NOTIZIE DAL PARCO

NOVITÀ E AVVENIMENTI DALLE CINQUE VALLI



UN PIVIERE TORTOLINO DALLA FINLANDIA AL PARCO

Nell'autunno 2021 il fotografo Luca Giordano ha ripreso nel Parco un esemplare di Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*) in migrazione dalla Finlandia, il primo in assoluto proveniente da questo paese. L'Università di Helsinki ha certificato che il volatile, dotato di anello di riconoscimento, è transitato sulle Alpi dopo un viaggio di 2700 chilometri. L'Ente Parco invita a non disturbare questa specie, particolarmente delicata, che sosta nell'area protetta prima di raggiungere i luoghi di svernamento in Nord Africa: *I Pivieri* – spiega il direttore Bruno Bassano – *sostano in questi ambienti per alimentarsi e accumulare energie, indispensabili per raggiungere i quartieri di svernamento nordafricani. I visitatori del Parco e in particolare fotografi naturalisti e birdwatchers sono invitati a rispettare la loro tranquillità, non avvicinandosi in caso di incontro, ma osservandoli a distanza.*



BILANCIO NEGATIVO PER IL GHIACCIAIO CIARDONEY

L'arretramento del ghiacciaio Ciardoney non si è arrestato neppure nel 2021, secondo i rilevamenti condotti dalla Società Meteorologica Italiana, in collaborazione con IREN Energia e con il Parco, nel quadro delle campagne di misura del Comitato Glaciologico Italiano. Le perdite corrispondono ad un bilancio di massa negativo di 1,33 metri, in aumento rispetto all'anno idrologico precedente: un dato in linea con la media sfavorevole di trent'anni di osservazioni. In termini volumetrici, la perdita netta è pari a circa 680.000 metri cubi di acqua in un anno, l'equivalente di 270 piscine olimpiche. Secondo gli autori del rilevamento, questa tendenza potrebbe portare all'estinzione quasi completa del ghiacciaio nel volgere di poco più di un ventennio, anche in assenza dell'riscaldamento atmosferico previsto dai modelli climatici.



IL PARCO PREMIATO A FESTAMBIENTE PER LA CONFERMA NELLA GREEN LIST™ DELLA IUCN

In occasione dell'appuntamento estivo *FestAmbiente*, organizzato da Legambiente a Grosseto dal 18 al 22 agosto, il Presidente del Parco Italo Cerise ha ricevuto un attestato di merito per la conferma dell'inserimento del Gran Paradiso nella Green List dell'Unione internazionale per la conservazione della natura. *Si tratta di un riconoscimento non scontato – ricorda il Presidente – perché ad ogni rinnovo è necessario ripartire dall'inizio. Il Parco si è volontariamente sottoposto ad un'analisi svolta da una commissione internazionale, basata su 51 parametri che riguardano non solo la conservazione, ma anche il rapporto creato con le comunità locali ed i portatori di interesse.*



CONCORSO "UNO SCATTO PER LA NATURA: VINCE UNA FOTO REALIZZATA NEL PARCO

La foto *Nel bianco* di Luca Giordano, raffigurante due camosci in corsa nella neve, ha vinto il primo premio del concorso fotografico *Uno scatto per la natura*, promosso dal Ministero della Transizione Ecologica e dall'Associazione Fotografi Naturalisti Italiani. L'immagine è stata scattata nel Parco, a Ceresole Reale. Nella giuria erano presenti fotografi del calibro di Emanuele Biggi, Marco Colombo, Elisa Confortini, Isabella Tabacchi e Stefano Unterthiner. Durante la premiazione, svoltasi alla conferenza *Youth4climate*, l'autore ha precisato che gli animali non sono stati disturbati durante lo scatto, ma lasciati liberi nel proprio comportamento, aspetto essenziale nella fotografia naturalistica.



HOMO ET IBEX
Località Prese
Ceresole Reale (TO)
Telefono: 0124 - 95.33.21



**ANTICHI
E NUOVI MESTIERI**
Via Roma - Locana (TO)
Telefono: 0124 - 83.557



L'UOMO E I COLTIVI
Campiglia Soana (TO)
Telefono: 0124-901070



**LE FORME
DEL PAESAGGIO**
Via Umberto I
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.10.70



CULTURA RELIGIOSA
Santuario di Prascondù
Ribordone (TO)
Telefono: 0124 - 81.75.25



**TRADIZIONI
E BIODIVERSITÀ
IN UNA VALLE
FANTASTICA**
Via Alpetta - Ronco C.se (TO)
Telefono: 0124 - 81.73.77



I PREZIOSI PREDATORI
Località Dégioz
Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 75.301



BENTORNATO GIPETO!
Località Chanavey
Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 75.301



**GIARDINO BOTANICO
ALPINO PARADISIA**
Località Valnontey
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.147



**TUTELATTIVA
LABORATORIO PARCO**
Villaggio Minatori
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 75.301



ACQUA E BIODIVERSITÀ
Località Rovenaud
Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 90.57.94



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

CONTATTI E ORARI

A causa delle normative legate all'emergenza Covid-19
è necessario verificare orari di apertura e di contatto sul sito
www.pngp.it

SEDE DI TORINO

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.211
fax: 011 - 81.21.305
e-mail: segreteria@pngp.it
parcogranparadiso@pec.pngp.it

SEDE DI AOSTA

Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44.126
fax: 0165 - 23.65.65
e-mail: sedeosta@pngp.it
pngpaosta@pec.pngp.it

SEGRETERIA TURISTICA CENTRALE

Via Pio VII, 9
10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.233
e-mail: info@pngp.it

SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE

Piemonte:
Telefono: 0124 -90.10.70
e-mail: info.pie@pngp.it
Valle d'Aosta:
Telefono: 0165-75.30.11
e-mail: info.vda@pngp.it

SORVEGLIANZA VALLE ORCO

Frazione Jamonin, 5
Noasca (TO)
Telefono e fax:
0124 - 90.10.40
cell. 349.23.54.933

SORVEGLIANZA VALSAVARENCHES

Dégioz - Valsavarenche (AO)
Telefono e fax:
0165 - 90.58.08
cell. 347.16.56.448

SORVEGLIANZA VALLE SOANA

Via Vittorio Emanuele
Ronco Canavese (TO)
Telefono e fax:
0124 - 81.74.33
cell. 349.23.54.936

SORVEGLIANZA VALLE DI COGNE

Rue des Mines, 20
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.025
cell. 349.23.54.934
fax: 0165 - 74.90.07

SORVEGLIANZA VALLE DI RHÊMES

Frazione Bruil, 27
Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 93.61.16
cell. 349.23.54.935
fax: 0165 - 93.69.14

SEDE OPERATIVA SERVIZIO BIODIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Frazione Jamonin, 5
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.10.43
fax: 0124 - 90.10.40



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

DUEMILA22

CALENDARIO UFFICIALE



Scopri il nuovo calendario del primo parco nazionale d'Italia con le fotografie degli animali della nostra area protetta! Lo trovi in diversi formati presso tutti i Centri Visitatori e le sedi del Parco Nazionale Gran Paradiso!



1922 - 2022
100 ANNI
INSIEME PER LA NATURA
PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

WWW.PNGP.IT